

"La carta archeologica dell'alta valle del Tammaro per la pianificazione e la *governance* territoriale delle aree interne."



DiSPaC
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Oriana Cerbone

Ciclo XXXIV, curriculum «Archeologia e sistemi territoriali»
Tutor: prof. Alfonso Santoriello

MM
Dottorato in
Metodi e Metodologie
della ricerca archeologica
e storico-artistica

Il **paesaggio del Sannio Pentro** preso in esame è riferibile geograficamente alla **alta valle del fiume Tammaro**. Esso è racchiuso ad Ovest dal massiccio del Terno, a Sud dai comuni di Pontelandolfo e Casalduni (BN), ad Est dai comuni di Circello e Colle Sannita (BN), fino a *Saepinum* nei suoi limiti settentrionali. Questo comparto ci racconta la storia di un territorio dalla lunghissima frequentazione ed occupazione antropica, con evidenze di natura stanziale (*pagi, vici, mansiones, stationes, villae, villulae*) e infrastrutture varie (tratturi, tratturelli, tutt'ora in uso). Alcuni elementi del paesaggio si sono cristallizzati nell'aspetto odierno, in parte ricalcando le immagini dal passato, in parte condizionando successive trasformazioni; in alcuni casi, invece, sono stati asportati dal tempo e dall'uso, ma hanno lasciato una forte eco nelle trame attuali del territorio, con sostanziali continuità tra l'età tardoantica e medievale, fino all'età moderna.

Stato attuale delle conoscenze: le informazioni oggi disponibili soffrono per una certa disarticolazione, causata dalla disomogeneità ed eterogeneità dei dati (*corpora* epigrafici, scavi archeologici, indagini preventive, assistenze archeologiche *spot*, evidenze di tipologie differenti, etc.). Essi possono trovare unità e comprensione in una base univoca di dati, attraverso una lettura globale dello spazio geografico e delle dinamiche ambientali e antropiche occorse nel tempo, fortemente interrelate agli aspetti fisiografici caratterizzati da importanti rilievi e dalla presenza del fiume Tammaro. Questi assetti hanno rappresentato importanti vincoli nelle scelte insediative, di sfruttamento del suolo e di comunicazione. La comprensione delle dinamiche e delle interazioni uomo-ambiente è il punto di partenza dell'intero progetto.

I **"centri-pilota"** utili a ricostruire il quadro insediativo e gli assi di comunicazione possono identificarsi con i comuni di **Morcone, Sassinoro, Sepino e Santa Croce, Campolattaro, Pontelandolfo**. Questi comuni sono caratterizzati e vincolati, a livello insediativo, da antichi percorsi viari di comunicazione del Sannio Pentro, a cui si sovrappongono le vie di transumanza e gli innesti sui tratturi per la Puglia. Tale territorio può diventare *case-study* fondamentale per ricostruire una **"geografia della transumanza"** dalla montagna al mare.

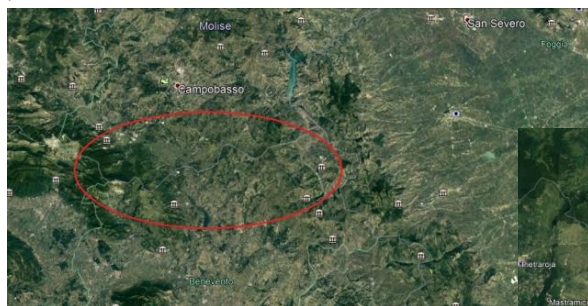


Fig. 1 - Alta valle del Tammaro, vie di comunicazione Campania – Molise – Puglia

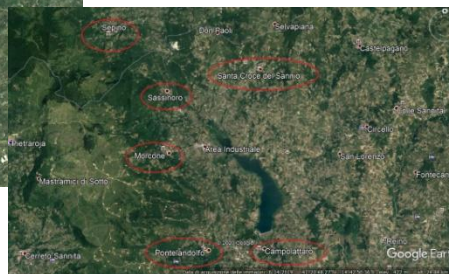


Fig. 2 - "Centri pilota" scelti



Fig. 3 - Paesaggio dei Tratturi da Morcone verso Saepinum

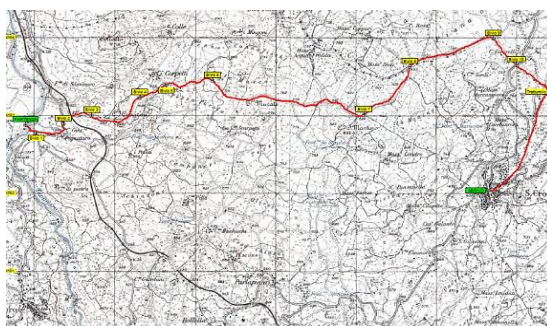


Fig. 4 - Innesso tratturo Pescasseroli - Candela sul Regio Tratturo PC: dal ponte sul Tammaro a Santa Croce del Sannio (percorso evidenziato)

Gli **obiettivi** della ricerca spaziano si concentreranno sullo **studio del paesaggio** e delle sue **trasformazioni** ripercorse attraverso gli strumenti della ricerca storico-archeologica allo scopo di formulare **ipotesi ricostruttive** riguardo le modalità di occupazione del territorio nel tempo. Gli elementi raccolti confluiranno all'interno di una **nuova carta archeologica** dalla quale sarà possibile elaborare vari **tematismi** su base tipologica e/o cronologica. In particolare, tutti i dati relativi a ciascun periodo cronologico individuato saranno rappresentati tramite apposite **carte di periodo**.

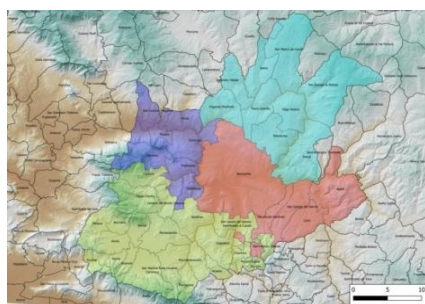


Fig. 5 - I comuni scelti, non ancora interessati da ricerche topografiche in corso e/o recenti

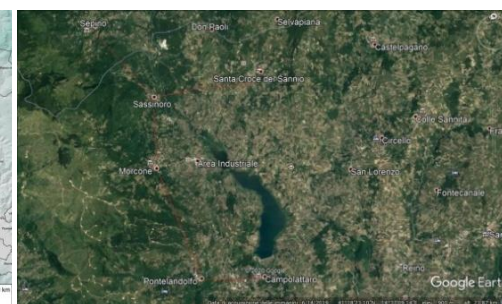


Fig. 6 - Percorsi di comunicazione da verificare

La **metodologia di lavoro** prevede la realizzazione di un **sistema informativo territoriale archeologico** basato sul corretto posizionamento delle informazioni raccolte. Quest'ultime saranno archiviate all'interno di un **database** relazionale strutturato per uniformare set di dati eterogenei secondo gli standard per la catalogazione dell'**ICCD**. Ciascuna informazione sarà inoltre compendiate dall'indicazione della quota assoluta s.l.m. allo scopo di definire una base informativa tridimensionale nell'ottica di proporre modelli tridimensionali del paesaggio. Completeranno il dataset vari supporti cartografici, immagini aeree e satellitari sia a scala territoriale che di dettaglio.



Fig. 7 - Paesaggi della viabilità da Pontelandolfo - San Lupo verso la valle telesina

Risultati attesi dalla ricerca

Il progetto si propone di avere importanti ricadute nel settore dell'**archeologia pubblica**, come forma di contrasto alla marginalizzazione sociale ed ambientale delle aree interne della Campania. La disponibilità di un **sistema informativo territoriale archeologico** potrà così rivelarsi fondamentale nella contestualizzazione dell'esistente e nella realizzazione di modelli predittivi utili alla pianificazione responsabile delle opere future. In questo modo si potrà incentivare lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche, promuovendo il reperimento di nuove fonti energetiche e limitando l'insorgere di conflitti con le esigenze di tutela e di valorizzazione dei beni culturali. La **carta archeologica** diverrà quindi un **DecisionSupport System (DSS)** ed uno strumento di **governance** territoriale ad uso di tutti gli attori operanti nel territorio che, attraverso la realizzazione di un'apposita **interfaccia webGIS**, potranno consultare l'intero dataset.

I **benefici** della realizzazione di una carta del patrimonio archeologico così concepita sono molteplici:

- promuovere lo sviluppo della conoscenza dei paesaggi culturali e la tutela del *cultural heritage*;
- incentivare la partecipazione delle comunità in chiave di cittadinanza attiva e nel rispetto delle convenzioni Unesco di Faro e de la Valletta e dai dettami della commissione europea;
- favorire la creazione di un turismo di prossimità che possa affiancarsi alle altre attività economiche;
- aiutare lo sviluppo di un'economia sostenibile in relazione alle vocazioni storiche che caratterizzano il territorio.